

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

AVVISO

Provvedendo questa Camera di commercio in principio d'anno alla rinnovazione delle sue associazioni, si avvertono le Spettabili Direzioni di Riviste e Giornali che ogni rimessa fatta senza alcuna richiesta per parte della Camera medesima, sarà ritenuta come offerta per ottenere il cambio col presente Bollettino.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XX

A 17 Gennaio 1894

Tornata ordinaria

Presidenza del Consigliere Anziano Cav. Giacomo Augugliaro.

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, su domande per rilascio di certificati, ed altro, giusta le comunicazioni dell'Ufficio.

2

Si prende atto delle pratiche con le quali la Presidenza, associandosi all'azione svolta dal commercio locale e dalle Spettabili Direzioni delle Banche popolari, onde scongiurare i pericoli di una temuta restrizione per parte degli Istituti di emissione, si è fatta organo di trasmissione, presso il Governo, gli Istituti di emissione e gli On. Rappresentanti politici della Provincia, dei telegrammi e dei rapporti all'uopo compilati, in seguito a riunione avuta luogo negli Uffici camerati il 15 corrente.

La Camera delibera di insistere, ove ne sia il caso, perchè alla Provincia di Trapani sia mantenuto il fido normale nelle operazioni di credito, e ringrazia gli Onorevoli rappresentanti politici che hanno efficacemente sostenuto e sosterranno le legittime rimostranze del paese

3

Si prende atto delle comunicazioni della Prefettura, del Ministero e dello On. Nasi, con le quali si assicura che alla sistemazione dei fondali nelle zone interne del porto di Trapani sarà provveduto con le somme assegnate per le escavazioni nel 1894, che per il completamento delle opere di difesa nel porto medesimo, è stata sollecitata la compilazione del progetto, che per il segnalamento degli accessi del porto si attende il progetto riformato secondo il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che infine sarà presto provveduto al basolamento di un altro tratto al piazzale della marina, lungo le banchine.

La Presidenza comunica che, d'accordo con l'On. Nasi, il giorno 15 corrente trasmise un telegramma al sig. Ministro dei Lavori Pubblici, onde ottenere che lo appalto per questo basolamento sia dato subito, trovandosi gli assuntori che ne anticiperebbero le spese.

4

Si comunica che la Società Ferroviaria Sicula-Occidentale, a cui si era rivolta la Camera per lamentare la deficienza dei carri pel trasporto delle merci, ha risposto che l'inconveniente temporaneo si è verificato perchè l'Amministrazione avea dovuto inoltrare ben 102 carri nella Rete Sicula, al servizio cumulativo.

5

La Camera emette il parere che il sito più consigliabile per la costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani, nello interesse del commercio locale, sia lungo il muro di cortina che fronteggia il porto, in continuazione degli attuali portici, dopo l'Ufficio di Capitania del Porto, verso oriente. E delibera scrivere in questo senso al Ministero dei Lavori Pubblici, invocando l'adozione di questo progetto.

6

La Camera insiste nei voti espressi per la revoca del pagamento dei dazi doganali in oro, trova per altro che dopo le pratiche isolatamente e collettivamente fatte non è più il caso di spingere una nuova azione diretta mediante la riunione dei Presidenti delle Camere di commercio in Roma.

7

Si appoggia il voto della Camera di Cremona per ottenere che sia provveduto con legge apposita a migliorare il servizio ferroviario onde eliminare i danni che il commercio soffre pel ritardo nelle spedizioni e per la diversità delle tariffe, nonché a migliorare l'indirizzo del movimento del materiale rotabile, e provvedere che il personale subalterno sia proporzionato ai bisogni.

8

Si delega il Presidente della Società Geografica a rappresentare la Camera alla riunione che avrà luogo in Roma, il 28 corrente.

9

Si rivedono e si approvano le liste elettorali commerciali 1893, con le seguenti risultanze:

Trapani 951 elettori, Paceco 56, Santa Ninfa 65, Salemi 159, Calatafimi 168, Castellammare 363, Favignana 66, Monte S. Giuliano 146, Marsala 623, Campobello 26, Partanna 133, Camporeale 59, Gibellina 67, Salaparuta 46, Poggioreale 46, Pantelleria 162, Castelvetrano 313, Mazzara 124, Alcamo 301, Vita 123.

10

Si provvede alla compilazione di una lista di 24 candidati per la composizione delle Commissioni di sconto presso la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani.

11

Su rapporto del Cons. Cav. Vito Favara Scurti, si delibera interessare la Spett. Navigazione Generale perchè con-

ceda una fermata maggiore nel porto di Mazzara ai piroscafi della linea N onde dar tempo adeguato ai commercianti locali di compiere le loro importantissime operazioni

12

Si delibera appoggiare la rimostranza degli Stabilimenti enologici locali, avverso il provvedimento con cui essi Stabilimenti vogliono ritenere come esercizi di vendita dello spirito, e quindi soggetti alle discipline vigenti, e principalmente all'obbligo della licenza e del registro

Il Segretario
AVV. MONDINI

Credito e sconti nella Provincia di Trapani

In seguito ai deplorati avvenimenti di cui anche la Provincia di Trapani fu infausto teatro, e quando alle tante cagioni di malessere ond'è stato colpito il paese, altra e gravissima se ne aggiunse, risultante dalle preoccupazioni del momento, il commercio e gl'Istituti locali di credito popolare si videro a un tratto minacciati nella loro normale esistenza, pel fatto delle restrizioni e delle limitazioni attuate dagli Istituti di emissione. Si trattò prima di non ammettere allo sconto effetti pagabili sulle piazze della Provincia di Trapani, ed indi questa misura, per se stessa esiziale, fu completata con le difficoltà e le restrizioni che si opposero al corso degli sconti.

Fu iniziata allora, e proseguita con insistenza, un'azione presso gl'Istituti di emissione e presso il Governo, onde ottenere riparazione, ed in quest'opera furono concordi la Prefettura locale e la Camera di commercio, interpreti delle rimostranze legittime fatte per organo delle Banche popolari e della massa dei commercianti locali.

Il giorno 15 Gennaio una numerosa riunione ebbe luogo alla Camera di commercio, e fu deliberato di insistere nello invocare i provvedimenti opportuni, presso il R. Governo, per organo della Prefettura, e contemporaneamente di rivolgere un vivace appello, direttamente, al Governo stesso ed alle Direzioni generali degli Istituti di emissione, e di raccomandarne le sorti agli Onorevoli Senatori e Deputati della Provincia.

Questa la cronaca dei fatti. Quanto a provvedimenti, pur constatando che la proverbiale, eccezionalissima correttezza del paese, abbia potuto resistere alla minaccia del disastro, nulla possiamo registrare che accenni ad una ripara-

zione, quale fu legittimamente richiesta, e quale speravasi Laonde, e per l'importanza della questione, e perchè bisognerebbe premunirsi contro i danni di improvvise ed inaspettate restrizioni presenti o future, crediamo utile, sempre obbiettivamente, come è nostra costante abitudine, di presentare alcune osservazioni.

È un fatto innegabile che ciascuno, nella sfera dei propri affari, è giudice della convenienza di restringere o allargare le sue operazioni. In guisa che, se un Istituto di credito, in dati momenti, trova il suo tornaconto nel limitare gli affari, nessuno, in massima potrebbe trovarci da ridire.

Ma è evidente del pari che l'esercizio di tale innegabile diritto è subordinato alle condizioni speciali dell'Istituto che lo esercita ed alla situazione dei terzi verso i quali si vuole esercitare.

L'organizzazione del credito in Italia, presa quale è, porta che di fronte ai terzi, come di fronte agli intermediari di questi terzi, si sono riconosciuti tre Enti privilegiati, i quali mettono in circolazione dei milioni che in massima parte rappresentano una massa di obbligazioni solide e realizzabili di privati e di agenti intermedi, o Banche minori. In altri termini il privato ricorre al credito mediante obbligazione personale, l'intermediario garantisce questa obbligazione con la sua firma, chi da effettivamente il danaro, e l'Istituto privilegiato, il quale ha la facoltà appunto di convertire in danaro queste obbligazioni. Così essendo le cose, il privilegio non si basa mica sulla eccezionalità di favore riconosciuta negli Istituti di emissione, ma bensì sul fatto che questi Istituti hanno lo equivalente della grande emissione di cui dispongono, nelle obbligazioni che scontano, e che i terzi e i loro intermediari presentano, per essere convertite in danaro.

Ciò in generale, in particolare poi abbiamo in Italia due dei tre Istituti di emissione, i quali non devono dar conto ad azionisti, non devono dar loro dividendi e profitti, e quindi son destinati a dedicare per intero la loro attività in beneficio delle industrie e dei commerci del paese.

Adunque, per il fondamento stesso del privilegio della emissione, le industrie ed i commerci del paese han diritto di trovare negli Istituti di emissione aiuto ed assistenza in misura costante, in corrispondenza ai bisogni ed alla entità della loro situazione economica e questo diritto è assai più accentuato in rapporto a quell'Istituto che non ha

altro obbiettivo oltre l'interesse del paese.

Posta così nettamente la questione, la conseguenza logica, a noi pare sia questa. Voi, Istituti privilegiati, allora soltanto potreste modificare la portata della vostra azione in un paese, o quando voi stessi foste in condizione anormale e modificata — il che non è il caso, perchè in atto modificata in meglio è stata la condizione degli Istituti di emissione — ovvero quando la situazione del paese sia addirittura compromessa. Sono intervenuti, in questi ultimi tempi dei fatti o anche dei sintomi che accennino a compromissione della situazione di questa Provincia? Vediamolo serenamente.

Ma prima di far questo sbarazziamoci da una affermazione che si è ventilata, in base alla quale si vuol sostenere che nessuna restrizione si è praticata in questi ultimi tempi.

È noto che per dare una misura costante agli sconti negli Stabilimenti locali, le Amministrazioni generali assegnano una data somma mensile, che dovrebbe rappresentare per ciascuno Stabilimento, la dotazione consentita.

Ma è noto del pari che, in seguito ad accrescimento di affari, e soprattutto in vista dei benefici realizzati e della correttezza della piazza, tale dotazione in Trapani si è sempre, di fatto e con l'approvazione superiore, aumentata di molto, tanto che misura normale divenne, non già la dotazione originaria, ma quella raggiunta in prosieguo. E noi, in questo periodico, abbiamo avuto più volte confortante occasione di riconoscere la benemerita con cui siamo stati altra volta trattati dalla Banca Nazionale per questo riguardo.

In questi ultimi tempi, ciò che si è voluto applicare è stato il ritorno puro e semplice alla dotazione insufficiente, di cui si era perduta la memoria ond'è che alle rimostranze contro la restrizione, si risponde ma che restrizione! non è che un ritorno puro e semplice alla condizione normale! Ma evidentemente vi ha un equivoco in ciò, perchè non si può logicamente sostenere, dopo tanti anni, che la dotazione originaria fosse la normale, fissa e corrispondente ai bisogni odierini. Sarebbe lo stesso di voler costringere il robusto giovinetto a tornare ad indossare la camicia che la mamma gli avea confezionata quando avea cinque anni!

Non parliamo dunque di ristabilimento di condizioni normali, ed andiamo al sodo.

Le condizioni attuali della Provincia sono da ritenersi compromesse?

Una cagione di allarme, ben vero, la si ebbe per moti incomposti recenti, ma l'energia del Governo, e il buon senso della grande massa dei cittadini, ben presto fe ritornare le cose a posto e gli affari ripresero il corso normale. Il solo fatto che le sospensioni dei pagamenti non han superato la media ordinaria, e l'altro che ben pochi si avvalsero della proroga di scadenza cambiaria accordata dal R. Commissario straordinario, provano a ribocco questo nostro assunto. E se si pensa che il Banco di Sicilia, in previsione di possibili ristagni, si era fatto a chiedere la facoltà di eccedere nella emissione — facoltà di cui non ebbe bisogno di usare, anche quando, per altro motivo, l'ebbe accordata, risulterà maggiormente rafforzata la nostra affermazione.

Se dunque le condizioni del paese, in fatto di svolgimento del credito, non sono mutate, anzi si mantengono normali, non ostanti le peripezie deplorate, perchè mai si è voluto, per parte degli Istituti di emissione, applicare un sistema d'inusitato rigore? e perchè vi si persiste?

Abbiamo avuto più volte occasione di rilevare le ragioni, le condizioni per cui il credito in questa nostra Provincia ebbe un sì largo sviluppo, e più volte abbiamo combattuto il rimprovero che ci si voleva addossare, cioè di avere abusato del credito medesimo. No, abusato non abbiamo, diremmo anzi che abuso, in sostanza non ce ne fu, ma se pure ci sia stato, i grandi fatti contemporanei e dolorosi che si sono svolti in un anno, han rivelato chi in Italia abbia abusato del credito. Noi non abbiamo ecceduto. Eravamo in un momento di radicale e imponente trasformazione agraria — di espansione industriale e commerciale. Gli Istituti maggiori, non potevano, da se soli, provvedere ai bisogni. Fu giocoforza istituire le Banche popolari, designate come intermediarie tra i bisogni del commercio dell'industria e dell'agricoltura, e l'azione economica dei grandi Istituti. E le Banche popolari sursero numerosissime in questa Provincia — e sursero appunto, lo ricordiamo tutti, promosse, incoraggiate da questi grandi Istituti, che nell'interesse comune largheggiarono nella lodevolissima propagganda per la loro organizzazione.

In modo che, una larghissima corrente di affari si costituì, per cui si rese possibile lo assicurare il progresso dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura.

È evidente però che se base del credito meramente commerciale e la mobi-

lità assoluta, le industrie e soprattutto l'agricoltura non possano impegnarsi a breve scadenza, d'onde il bisogno imprescindibile di mantenere una misura costante, di conservare al credito elasticità conveniente, e soprattutto di non modificare con subitanei provvedimenti i criteri degli sconti. Perché non illudiamoci lo svolgimento del credito in un paese, e dovuto ad istituzioni ed a fatti che tra loro son vincolati più che non si creda. E tutta una catena d'interessi, di garanzie reciproche, guai se un solo anello di questa catena si rompa, o anche si rallenti! Di quali disastri sia origine il malinteso, la paura, il ritirarsi subitaneo della fiducia, informi, tra le altre cose, la recentissima minaccia onde furon colpiti Istituti che, come le Casse di Risparmio, sono così solidi e così bene amministrati.

Noi non siamo chiamati a fare la difesa di alcuno, ci sentiamo doverosamente ed unicamente tratti a difendere l'economia ed il buon nome del paese. Ma sarà sempre con legittimo orgoglio che proclameremo altamente l'onesta, la correttezza eccezionale di questo paese e dei locali Istituti popolari, che han saputo, anche nei più difficili momenti, non solo resistere, ma prosperare. Ebbene! quando tutti indistintamente in Italia sentiamo il bisogno di rilevare la pubblica fiducia di sorreggerci a vicenda per combattere l'insana guerra economica che ci vien fatta, non possiamo credere che questa nostra difesa degli interessi locali rimanga inascoltata. E siamo sicuri, oggi che la calma è tornata dovunque, di non dovere più oltre insistere per la reintegrazione dell'equilibrio nello svolgimento del credito.

Relazioni commerciali con la Spagna

Per effetto del *modus vivendi* commerciale provvisorio presentemente in vigore tra l'Italia e la Spagna sono state applicate dalla Spagna, a partire dal 1° corrente, ai prodotti italiani che vengono importati colà, le riduzioni sui dazi della tariffa minima di quello Stato, le quali risultano dalle convenzioni stipulate dalla Spagna con la Svizzera, l'Olanda e la Norvegia.

Nel n. 36 del *Bollettino di notizie commerciali* sono pubblicate quelle fra tali riduzioni che interessano la nostra esportazione in Spagna. Nel dare notizia di siffatti ribassi daziali agli industriali del distretto a cui giovi di conoscerli, avvertiamo che sarà a loro disposizione per prenderne conoscenza il numero 36 del *Bollettino* predetto.

DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

La Spettabile Camera di commercio ed Arti di Roma, rappresentante il Sindacato italiano dei portatori di titoli del Debito Pubblico Ottomano, ha diramato la seguente Circolare.

I portatori Italiani di titoli del debito pubblico Ottomano Consolidato sono convocati in Assemblea generale pel giorno 25 Febbrajo 1894 alle ore 15 nella residenza della Camera di commercio ed Arti di Roma in piazza di Pietra per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Relazione sull'operato della Camera di commercio ed Arti di Roma, quale rappresentante del Sindacato Italiano dei portatori di titoli Ottomani, relativamente al Debito Pubblico Ottomano.

2. Proposte circa il trattamento finanziario dei « Lotti Turchi ».

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio.

Esposizione di Lione

Comunichiamo agli interessati che con odierna Circolare del Presidente del Consiglio Superiore dell'Esposizione di Lione, si annunzia che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato a fine febbrajo 1894.

L'Esposizione di Lione, come a suo tempo annunziammo in questo periodico e Nazionale e Coloniale, ma le Nazioni straniere vi saranno ammesse, in un reparto speciale.

La Segreteria della Camera di commercio fornirà a chiunque ne faccia richiesta le informazioni relative al regolamento ed all'ordinamento della Esposizione, non che i moduli per l'ammissione.

Vice Consolato di Olanda in Trapani

Il Sig. Rosario Serrano è stato teste nominato Vice Console di Olanda in Trapani. Nel darne l'annunzio facciamo all'egregio giovine i nostri rallegramenti per l'importante carica di cui è stato investito.

Operoso, intelligente, stimato da tutti, il Sig. Serrano potrà rendere ottimi servizi al paese, promuovendo le nostre relazioni commerciali con la ricca e prospera Nazione che egli rappresenta oggi tra noi. E siam felici di tributargli questo attestato di congratulazione e di stima sicuri di interpretare l'opinione generale di questa cittadinanza.

GLI STABILIMENTI ENOLOGICI

e la legge sugli spiriti

La Camera di commercio ha deliberato di appoggiare la seguente rimostranza presentata dai nostri Stabilimenti Enologici alla Intendenza di Finanza

Quest'Ufficio tecnico di Finanza ha fatto tenere alle sottoscritte Ditte una nota con data 27 novembre u. s. N. 3480.

Non potendo riassumerla, per la forma, si permettono trascriverla per intero, per prenderne la S. S. III ma cognizione completa e provvedere come giustizia consente

« A sensi e per effetti del disposto dell'art. 72 del regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sugli spiriti, tutti i depositi di spirito destinati al commercio tanto pubblico che privato essendo considerati come esercizi agli effetti della legge, debbono indubbiamente ritenere per tali anche gli Stabilimenti Enologici nei quali si esercita un vero e proprio commercio di spiriti, sia pur sotto forma di vini conciatii

« Tutti gli Stabilimenti tengono infatti, qualunque ne sia il quantitativo, dello spirito in deposito per la concia dei vini, vendono i vini nei quali hanno aggiunto lo spirito, domandano la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto al vino esportato, ed in qualche circostanza trasportano anche lo spirito dal deposito

« I caratteri dell'esercizio sono quindi troppo manifesti perchè anche questi Stabilimenti non debbono essere assoggettati alle discipline vigenti per gli esercizi di vendita e per i depositi all'ingrosso principalmente allo obbligo della licenza e del registro di cui è parola negli articoli 53, 54, 55, della legge sugli spiriti

« Mi è d'uopo pertanto rivolgere apposto invito a cotesta spettabile Ditta, anche in seguito a conforme Ministeriale, perchè voglia mettersi in regola colle prescrizioni della legge e del regolamento, munendosi di licenza e di registro per lo Stabilimento ad essa intestato diffidandola che nel caso di inadempimento, l'Amministrazione sarà costretta, suo malgrado di far accertare la contravvenzione

Per l'Ingegnere Capo
GUSELLI

Ed ora permetta Ill. mo sig. Intendente un debole commento alla nota sopra descritta, e procedendo con ordine piace rilevare

Che gli Stabilimenti Enologici non sono « Depositi di spiriti » come si vuole erroneamente classificarli, non tenendo gli stessi che spiriti sdaziati da usare e consumare nella propria industria esclusivamente non mai per farne commercio a parte

Che vale poi dire Vendono i vini nei quali hanno aggiunto lo spirito, domandano la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto al vino esportato, trasportano in qualche circostanza anche lo spirito estratte dal deposito

Ill. mo sig. Intendente Sembra che il sig. Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza ignori, che il vendere vino alcoolizzato non è una privativa degli Stabilimenti Enologici. Negozianti e produttori di vino usano aggiungere alcool ai vini, sia per migliorare la qualità, sia per una più sicura conservabilità

Ignora, o vuole ignorare, ancor pure, che i vantaggi della restituzione della tassa alcool non sono esclusivo privilegio dei soli Stabilimenti Enologici, ma di chiunque esporti vini, quantunque naturali, essendo a tutti nota la forza alcoolica dei vini Siciliani in massima così superiore all'alcoolizzazione legale

E finalmente ignora, o vuole ignorare che quanto a trasportare lo spirito estratto dal deposito, non è neppure questa una speciale operazione dei soli Stabilimenti Enologici, ma di ogni commerciante che fa uso di spiriti e tutti sanno, come fanno, che sono sottoposti all'obbligo di farsi rilasciare dall'ufficio Finanziario una nuova bolletta di circolazione a totale o parziale scarico di quella che posseggono

Cio incontrastabilmente assodato spariscono, Ill. mo sig. Intendente, gli ideati caratteri dello esercizio che l'Ufficio Tecnico trova *troppo manifesti* per volere assoggettare gli Stabilimenti Enologici all'obbligo della licenza annuale di vendita e di tenere il registro di carico e scarico, sottoponendoli conseguentemente alla speciale vigilanza degli Agenti Finanziari a norma degli articoli 53, 54, 55 della legge sugli spiriti. Tali articoli di legge, Ill. mo sig. Intendente, parlano sempre di bevande alcooliche, di negozianti all'ingrosso di spiriti, di fabbricanti di spiriti, di rettificatori, ma mai accennano, anche in modo vago ed indeterminato, a negozianti di vini naturali o manufatti

Il vino alcoolizzato, dolcificato, depurato e ridotto a tipo costante, non cambia natura, né cambia nome. Vino viene chiamato nelle voci doganali interne ed estere — Vino viene qualificato dallo stesso Ufficio Tecnico di Finanza. Per vino

viene venduto, qualunque sia il nome specifico affibbiatogli

Da quanto succintamente si ha avuto l'onore di esporre alla S. S. III ma emerge chiaro. Che l'Ufficio Tecnico di Finanza versa in grandissimo errore interpretando a suo modo la legge sugli spiriti, dando parvenza d'infallibilità con una studiata circonlocuzione di parole, pretendendo con ciò modificarlo — ciò che ad un'altra legge e da nessun altro si può fare — nel senso di estendere anche ai vini le prescrizioni legislative che riguardano esclusivamente spiriti e bevande alcooliche, regalando per tal modo ai soli Stabilimenti Enologici, escludendone, non si comprende con quanto buon senso, negozianti e produttori di vini, le servitu degli articoli 53, 54, 55, della legge sugli spiriti, che si riducono a pure e semplice noie assunti spesso il carattere di vessazioni, causate da ripetute inopportune visite degli Agenti di Finanza, onde riscontrare l'esistenza del genere in confronto colle risultanze del registro, e tutte questo senza alcun utile per le Finanze dello Stato

Comprenderà la S. S. III ma che i sottoscritti non trovano di potersi uniformare in santa pace a formalità che lor vieterebbero la libertà d'azione nei propri affari, quando le dette formalità non risultano dalla legge, ma solo, sia permessa la frase dalla immaginosa zelantaria dell'Ufficio Tecnico di Finanza, e per primo passo si rivolgono alla S. Sua III ma sperandosi che con quella elevatezza di mente di cui tanto si distingue saprà dare o provocare le opportune disposizioni affinché il presente reclamo non abbia altro seguito

Trapani, 1° gennaio 1894

Alle evidentissime argomentazioni contenute in questa rimostranza, non sentiamo affatto il bisogno di aggiungerne delle altre

Crediamo soltanto utile esprimere il desiderio che alle tante cause che hanno acuito tra noi il malessere nello svolgimento delle industrie e delle produzioni, non se ne aggiunga un'altra, determinata dall'esagerata applicazione del fiscalismo — causa principale della deplorata depressione economica del paese. E nutriamo fiducia che le Autorità locali, ed occorrendo il Ministro, vorranno risolvere la questione presente con equanimità, ed in vantaggio della più cospicua delle nostre industrie

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica